

Pongo ora a partito l'articolo nel suo complesso. Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

“ Art. 6. I comuni saranno responsabili dell'esattezza delle iscrizioni contenute nel registro dei cavalli e cavalle, muli e mule esistenti nel territorio rispettivo, ed, in caso d'inadempimento degli obblighi loro derivanti dalle prescrizioni della presente legge, saranno soggetti ad una multa da 100 a 300 lire.

“ Qualora l'inesattezze riscontrate nel registro fossero imputabili ad erronee indicazioni, o ritardo dei proprietari nel fornire i dati occorrenti, potrà il comune rivalersi sui detti proprietari delle multe o spese cui per tal fatto andasse soggetto.

“ Per la verifica dei registri dei comuni, il Ministero della guerra si varrà dell'opera delle Commissioni incaricate della rivista ai cavalli e cavalle, muli e mule, a termine del disposto dell'articolo 8 della legge, e potrà anche delegare appositamente autorità da esso dipendenti, alle quali i comuni dovranno, qualora richiesti, presentare i registri medesimi. ”

L'onorevole Sciacca della Scala ha facoltà di parlare.

Sciacca della Scala. Mi permetta la Camera che brevemente io esponga le ragioni che mi hanno persuaso, insieme con alcuni colleghi, a presentare un emendamento a questo articolo 6.

Questo articolo, facendo responsabili i comuni per il fatto degli amministratori, offende il principio stesso della responsabilità. Che colpa hanno gli amministrati, coloro che pagano le tasse, se gli amministratori non tengono in regola i registri dei quadrupedi?

Quindi si offenderebbe proprio un principio di diritto se si volesse far carico di queste multe alle amministrazioni comunali, ossia agli amministrati. Infatti la legge comunale e provinciale, all'articolo 256, attribuisce agli amministratori questa responsabilità, e poi soggiunge che il Consiglio di prefettura e la Corte dei conti, nei singoli casi, decidono sulla responsabilità degli amministratori.

È questo il principio fondamentale dell'ordinamento amministrativo. Quindi la disposizione, con la quale si vuol dar carico ai comuni, e non agli amministratori, della multa pei registri non tenuti in regola, offende il principio della responsabilità. Tutte le leggi nostre sulla materia riguardano sempre la responsabilità degli ammi-

nistratori e non fanno mai ricadere le multe sui contribuenti, come si vorrebbe stabilire al presente.

Invece con la modificazione da noi proposta si terrebbe conto di questo principio di diritto pubblico, si garantirebbe di più l'osservanza di questa legge, poichè, quando gli amministratori dovranno pagare di loro tasca, se non tengono in regola il registro, ci penseranno due volte, specialmente nei piccoli comunelli, dove le responsabilità morali non sono grandemente sentite.

L'onorevole relatore, nella sua relazione accenna già a questo concetto, e in Francia si segue questo sistema; perciò mi auguro che la Commissione e il Ministero vogliano accettare la nostra proposta.

Inoltre noi proponiamo la soppressione della seconda parte dell'articolo, la quale prescrive che le multe pagate dai comuni saranno rimborsate dai proprietari. Ciò diventa inutile dal momento che coloro i quali non faranno dichiarazioni in regola saranno colpiti da multe, come è prescritto all'articolo 5.

Attendo quindi che Commissione e Ministero esprimano il loro parere su questo nostro emendamento, fiduciosi che lo vorranno accettare.

Presidente. L'onorevole Sciacca della Scala ha proposto or ora un emendamento, sottoscritto da 10 deputati a tenore del regolamento.

Egli vorrebbe che là dove è detto: “ I comuni saranno responsabili dell'esattezza, ecc. , ” si dicesse: “ I componenti la Giunta saranno personalmente responsabili, ecc. ”

Propone poi la soppressione del 2° capoverso.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Pelloux, relatore. Se dovessi esprimere la mia opinione personale, sarei anch'io del parere dell'onorevole Sciacca della Scala, quando egli dice che il suo emendamento giova più alla legge. Ma come relatore della Commissione dichiaro di non poterlo accettare. Infatti la Commissione, discussa lungamente la questione, ha deciso di lasciare ai comuni ogni responsabilità, con la facoltà di potersi rivalere sui proprietari. Io, in quella discussione, fui di parere che responsabili si facessero addirittura i sindaci; ma gli altri membri della Commissione preferirono la dicitura del disegno di legge ministeriale. Quindi, ripeto, la Commissione non accetta l'emendamento dell'onorevole Sciacca della Scala.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palberti.

Palberti. Ho domandato di parlare per soste-